

Decreti

Presidenza

DECRETO PRESIDENZIALE 13 ottobre 1966,
n. 132-A.

**Nomina di un vice commissario straordinario del-
F.E.S.C.A.L.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Vista la legge regionale 18 gennaio 1949, n. 1, istitutiva dell'Ente Siciliano per le Case ai Lavoratori (ESCAL);

Vista la legge regionale 24 luglio 1958, n. 19, relativa all'ordinamento ed ai compiti dell'Ente predetto;

Visto il D.P. 23 aprile 1965, n. 26-A con il quale sono stati attribuiti all'avv. Raffaello Caracciolo i poteri di commissario straordinario dell'ESCAL.

Visto il D.P. 31 maggio 1966 n. 93-A con il quale i poteri predetti sono stati confermati fino alla data del 31 ottobre 1966;

Considerata l'opportunità di provvedere alla nomina di un vice commissario straordinario dello ESCAL.

DECRETA

Art. 1

Il sig. Salvatore Coco è nominato vice commissario straordinario dell'Ente Siciliano per le Case ai Lavoratori fino alla data di nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione dell'Ente e, comunque, non oltre il 31 ottobre 1966.

Art. 2

L'Assessore regionale per i lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 13 ottobre 1966.

CONIGLIO

DECRETO PRESIDENZIALE 6 settembre 1966,
(958)

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una
zona del territorio del comune di Termini Imerese.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Considerato che, in attesa dell'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana, le funzioni statali dell'Amministrazione centrale in materia di tutela artistica e paesistica sono, in Sicilia, esercitate dal Presidente della Regione, quale organo decentrato dello Stato, ai sensi del D.L.C.P.S. 30 giugno 1947, n. 567;

Visto il D.L. 18 marzo 1944, n. 91;

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali, ed il regolamento approvato col D.R. 3 giugno 1940 n. 1357, sulla applicazione della suddetta legge;

Considerato che la Commissione provinciale di Palermo per la tutela delle bellezze naturali, nella

seduta del 4 giugno 1963, ha deliberato di includere nell'elenco di cui all'art. 2 della legge menzionata, quella parte del territorio del Comune di Termini Imerese latitante la strada che da Termini conduce a Caccamo, compresa tra due linee ideali che corrono a monte e a valle a metri duecento di distanza dai margini della strada stessa, partendo dall'abitato di Termini e sino al confine col territorio di Caccamo, nonchè tutto il tracciato dell'antico acquedotto romano;

Ritenuto che alla tutela dell'acquedotto romano che esiste in tenere di Termini Imerese si è provveduto con separati appositi provvedimenti emanati in applicazione della legge 1 giugno 1939, numero 1089;

Considerato che dalla suddetta strada, costeggiata da ulivi e mandorli, che si affaccia alternativamente al versante che volge verso il mare ed a quello che guarda verso l'interno, man mano che si sale verso i monti, si ha modo di apprezzare contemporaneamente il duplice aspetto dell'isola: quello della parte costiera, intensivamente coltivata e ricca di numerosi pregi panoramici, tra i quali è da annoverare la veduta di Termini e di un largo tratto della costa, e quello della parte interna siciliana, caratterizzata da un ampio panorama sullo sfondo del quale si stagliano i monti interni dell'isola;

Ritenuto che tale complesso di quadri naturali è da tutelare per i molteplici valori estetici che in esso si trovano;

Considerata, ancora, la necessità di meglio indicare il punto di inizio della zona sopra descritta da sottoporre a tutela, non risultando dal verbale la precisa identificazione di tale punto;

Considerato che il verbale della Commissione provinciale di Palermo per la tutela delle bellezze naturali, contenente l'elenco di cui sopra, è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è stato depositato presso gli enti e le associazioni di cui alla legge stessa;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata a termini di legge avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che indipendentemente dal rilascio della licenza edilizia, il vincolo comporta in particolare, l'obbligo da parte dei proprietari, possessori o detentori degli immobili ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza per la preventiva approvazione qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Visto l'art. 3, ultimo comma, della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

DECRETA

Art. 1

La zona del territorio di Termini Imerese latitante la strada che da Termini conduce a Caccamo, a partire dalla pietra miliare contrassegnante il chilometro uno della strada stessa nel senso di marcia verso Caccamo sino al confine col territorio di Caccamo, delimitata a destra e a sinistra di detta strada da due linee ideali che corrono a duecento metri dai margini della strada stessa misurati in proiezione orizzontale da questi, è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi e per gli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi dello art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dello art. 12 del regolamento approvato col R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, insieme al verbale della seduta del 4 giugno 1963 della Commissione provinciale di Palermo per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche ed all'elenco della località vincolata col presente decreto.

Art. 3

Una copia della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto sarà trasmessa entro il termine di un mese dalla sua pubblicazione, per il tramite della Soprintendenza ai monumenti della Sicilia occidentale, al Comune di Termini Imerese, perchè venga affissa per il periodo di tre mesi all'albo pretorio; altra copia, con la planimetria della zona vincolata, verrà contemporaneamente depositata presso gli uffici dello stesso Comune dove gli interessati potranno prenderne visione.

E' fatto carico alla Soprintendenza anzidetta di comunicare alla Presidenza della Regione la data dell'affissione della Gazzetta Ufficiale stessa.

Palermo, 6 settembre 1966.

CONIGLIO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali
Palermo

Verbale n. 24 - seduta del 4 giugno 1963.

Oggi, 4 giugno 1963, nella sede della Soprintendenza ai Monumenti di Palermo, alle ore 16 si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Palermo — debitamente convocata — per discutere il seguente ordine del giorno:

(Omissis)

Ore 16,30 - Protezione fascia costiera e abitato del territorio del Comune di Termini Imerese;

(Omissis)

Alla seduta hanno preso parte i signori:

Prof. arch. ing. Vittorio Ziino, Presidente;

Soprintendente Giuseppe Giaccone, vice-presidente;

Dott. Emilio La Fisca, direttore dell'Ente Provinciale Turismo, coadiuvato dall'ing. Glaviano;

Prof. arch. Luigi Epifanio, rappresentante Professionisti ed Artisti;

Barone Fatta del Bosco, rappresentante degli agricoltori;

Assente giustificato: avv. Giuseppe Giacalone, rappresentante degli industriali.

Alle ore 16, constatata la presenza del numero legale dei componenti, il Presidente dichiara aperta la seduta.

(Omissis)

Ore 16,30: Protezione fascia costiera e abitato del Comune di Termini Imerese.

Poichè il Sindaco non è ancora intervenuto si inizia esaminando la planimetria. Il Presidente esprime il parere di sottoporre a vincolo d'insieme non solo la fascia costiera ma anche l'abitato del Comune di Termini per la sua particolare conformazione altimetrica, rilevando che a distanza la visione degradante dell'abitato è di un effetto gradevolissimo. Il dott. La Fisca lamenta che, a causa di interferenze politiche, Termini stia cambiando fisionomia.

E' stata rovinata da brutte costruzioni moderne tanto che Termini è chiamata ora la città dei grattacieli.

Il Presidente per ovviare a questa dilagante e brutta invadenza edilizia ribadisce l'opportunità che l'intero territorio del Comune di Termini debba sottoporsi a vincolo d'insieme perchè tutto caratteristico: le strade, le scalinate, e in particolare la Strada Serpentina e tutta la zona a monte dello sta-

bilimento balneare. Tutti i componenti sono d'accordo e non solo per la paesistica bellezza ma anche per la vestigia romane sparse nel territorio comunale e meritevoli di protezione.

Il dott. La Fisca sottolinea inoltre che presto Termini avrà il riconoscimento di Stazione Termale. Appena verranno completati i due alberghi in costruzione, sarà dichiarata Stazione di cura, soggiorno e turismo. Sarà una delle Stazioni Termali più attrezzate della Sicilia.

Nel frattempo è arrivato il Sindaco di Termini, ing. Antonio Piazza. Il Presidente informa il Sindaco intorno ai criteri fin qui adottati dalla Commissione per la salvaguardia della fascia costiera della provincia di Palermo che è tutta una bellezza panoramica e paesistica suggestivamente varia e caratteristica. Lo rassicura spiegandogli cosa si deve intendere per vincolo: controllo delle costruzioni e non divieto assoluto di esse. Illustra altresì che compito della Commissione è quello di compilare l'elenco delle zone da tutelare come bellezze naturali e paesistiche ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497.

Dopo, il compito del controllo delle costruzioni della legge viene affidato alla Soprintendenza. Il Soprintendente precisa che recentissime disposizioni ministeriali chiariscono l'esatta interpretazione della legge n. 1497 la quale ha vigore con effetto e decorrenza dalla pubblicazione della delibera della Commissione nell'Albo comunale. Quindi è fatto obbligo ai Comuni di concedere licenze edilizie soltanto dopo che la Soprintendenza abbia apposto il nulla osta di sua competenza sui relativi progetti.

Infine il Presidente mette a corrente il Sindaco che è intendimento della Commissione vincolare tutto l'abitato di Termini alta e bassa. Segue un'ampia discussione, perchè il Sindaco non condivide l'imposizione del vincolo su tutto l'abitato. Gli sembra controproducente e ne spiega i motivi: un vincolo troppo lato finisce con il perdere d'importanza. Informa che per Termini si provvederà presto allo studio della redazione di un Piano Regolatore e dice d'essere lui per primo solidale affinché vengano vincolate tutte quelle zone che effettivamente meritano la salvaguardia e che in attesa del Piano Regolatore si potrebbero pregiudicare. Spiega che essendo Termini incluso nell'area della zona industriale di Palermo, come Amministratore deve pensare di dare alloggi decorosi ai tecnici che affluiranno in conseguenza delle industrie e pertanto è necessario costruire case adeguate alle esigenze odierne ed ai larghi mezzi finanziari di cui dispongono questi tecnici. Non si adatterebbero a vivere nelle case vecchie di Termini. D'altra parte il Comune non può correre il rischio di non essere prescelto dalle industrie a causa della mancanza di alloggi decorosi per i tecnici.

La Commissione, pertanto, cerca di temperare l'interesse pubblico con quello privato e delibera di vincolare come bellezza d'insieme ai sensi dell'art. 1 (comma 3° e 4°) e dello art. 2 della legge 29 giugno 1939 n. 1497 le sottoindicate località del Comune di Termini:

1) Tutta la fascia perimetrale del territorio del Comune di Termini Imerese confinante col mare per una profondità misurata in proiezione orizzontale di 500 metri;

2) Tutta la zona della città a valle, delimitata dal seguente percorso: Via Messina Marine, via Garibaldi, Piazza Duomo, Via Roma, via S. Francesco, via Tribunali, Corso Umberto e Margherita, via Libertà e Strada Statale 113;

3) Strada provinciale che da Termini Imerese arriva fino al Comune di Caccamo per la zona del territorio del Comune di Termini e le due zone latitanti, ciascuna per metri 200 di profondità (misurati in proiezione orizzontale) da ambo i lati della strada provinciale più il tracciato dell'antico acquedotto romano.

La imposizione di questo vincolo d'insieme — che è topograficamente precisato nella planimetria allegata al presente verbale — è stato deliberato all'unanimità dopo attento esame allo scopo di esercitare un controllo dell'edilizia e conciliando, per quanto possibile, l'interesse pubblico con quello privato.

(Omissis)

Esauriti tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno viene stabilito che la prossima riunione sarà tenuta martedì 25 giugno alle ore 16.

Il presidente toglie la seduta alle ore 20.

Di quanto precede si è redatto il presente verbale che viene letto e sottoscritto.

Il Presidente: *Vittorio Ziino*